



diritto & religioni

Semestrale
Anno III - n. 2-2008
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

6



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno II - n. 2-2008
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, S. Ferlito, M. C. Folliero, G. Fubini, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali
Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci, A. Pandolfi
A. Bettetini, G. Lo Castro,
G. Fubini, A. Vincenzo
S. Ferlito, L. Musselli,
A. Autiero, G. J. Kaczyński,
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile
Giurisprudenza e legislazione costituzionale
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria
Diritto ecclesiastico e professioni legali

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefanì
A. Fuccillo
F. De Gregorio
G. Carobene
G. Schiano
A. Guarino
F. De Gregorio, A. Fuccillo

Parte III

SETTORI

Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

P. Lo Iacono, A. Vincenzo

Non mancano i riferimenti bibliografici anche alle opere «classiche» e l'À. si muove con detrezza nella trattazione dei problemi di maggiore impatto sociale e nell'interpretazione di una giurisprudenza, in alcuni casi, oscura. Il riferimento alla disciplina del matrimonio nelle intese rende completa l'indagine di Di Marzio e il testo, che si presta anche ad un utilizzo pratico, offre preziosi elementi per la riflessione speculativa.

Claudia Ciotola

C. Fantappiè, *Chiesa romana e modernità giuridica*, Tomo I, *L'edificazione del sistema canonistico (1563-1903)*, Tomo II, *Il Codex iuris canonici (1917)*, Giuffrè, Milano, 2008, pp. XLVI-1282.

Questi due volumi, che fanno parte della benemerita Biblioteca fondata nel 1973 da Paolo Grossi e diretta da Bernardo Sordi, per la storia del pensiero giuridico moderno, costituiscono un serio contributo alla costruzione del sistema canonistico, dalla metà del sec. XVI al *Codex* del '17, oltre tre secoli e mezzo tra i meno conosciuti della storia della Chiesa, a cavallo tra vecchio e nuovo regime, non sempre portatore di modernità.

Sono assolutamente d'accordo con Fantappiè che bisogna storicizzare la codificazione e che il *Codex* del '17 – la cui promulgazione ha costituito un evento del tutto positivo perché non ha messo a tacere, come riteneva Kuttner, molti secoli di storia – non possa sostanzarsi in un mero strumento esegetico, analizzato solo dogmaticamente. Quanto dovrebbe accadere per ogni codificazione assume, all'interno della vita della Chiesa, un maggiore valore. Occorre, dice bene Fantappiè, “conquistare il codice canonico al dominio della storia”, “recuperare la dimensione storico spaziale del diritto della chiesa”, “storicizzare, relativizzare il *Codex*”, “in sintonia con l'orientamento più recente sulla storia delle codificazioni”, della quale è parte anche il *Codex* del '17. Già il Concilio di Trento aveva evidenziato

“la necessità di provvedere ad un *riassetto delle fonti canonistiche*”, per cui era necessario andare indietro nel tempo, far risalire la preparazione del *Codex* a quel periodo. Anche attraverso tale mezzo giuridico la Chiesa si rapporta allo Stato moderno e alla modernità, attraverso un rapporto dialettico tra tradizione e modernizzazione, senza di che il *Codex* rimarrebbe avulso dalla scienza giuridica laica.

Fantappiè parte dall'influenza dell'umanesimo giuridico sul sistema giuridico, più in particolare sulle *Institutiones* di Lancellotti, dagli apporti gesuiti, francescani, benedettini, e da quelli derivanti dalla canonistica francese e dalla Scuola di Würzburg, oltre che dalle Scuole Romane. Ciò avviene attraverso un riesame della canonistica, sia cattolica che protestante, che ha influenzato il Gasparri, il cui contributo è ampiamente valutato. Tale aspetto è a noi più noto, anche se i lavori furono caratterizzati dal segreto. L'À. sottolinea l'insufficienza e la dispersione delle fonti ufficiali, per cui è stato necessario attingere all'Archivio Segreto Vaticano, all'Archivio storico del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, alla Biblioteca Apostolica Vaticana, e a vari altri Archivi romani, sia pubblici che privati. La ricerca è stata ampliata a periodici, riviste e bollettini e a molte biblioteche italiane e francesi ove era possibile reperire notizie sulla codificazione canonica.

Sembra incredibile che una persona sola abbia potuto compiere un lavoro come questo, c'è da restarne ammirati. Non è possibile qui dar conto della ricchezza dei due volumi, corredati anche da opportune Appendici che danno in qualche modo dimostrazione del lavoro svolto. Una ricostruzione importante tra vecchio e nuovo diritto. Forse, ed è questa l'unica notazione critica, eccessivo lo spazio riservato al card. Gasparri che, anche nei suoi rapporti con Pio X, poteva sostanzarsi in un lavoro a se stante. Ciò non toglie però nulla all'importanza e all'eccezionalità dello studio.

Mario Tedeschi